

Mattarella: "Le foibe crimine orribile" Polemiche per il paragone con la Shoah

Protestano Anpi e Ucei per la circolare del ministero alle scuole. Lite anche sul seminario di Montanari di Matteo Pucciarelli

MILANO – «Il Giorno del ricordo richiama la Repubblica al raccoglimento e alla solidarietà con i familiari e i discendenti di quanti vennero uccisi con crudeltà e gettati nelle foibe, degli italiani strappati alle loro case e costretti all'esodo, di tutti coloro che al confine orientale dovettero pagare i costi umani più alti agli orrori della Seconda guerra mondiale», è cominciato così il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la ricorrenza in memoria delle foibe, una tragedia seguita alla «sciagurata guerra voluta dal fascismo e l'occupazione nazista» e che per migliaia di italiani significò subire «ostilità, repressione, terrore, esecuzioni sommarie, aggravando l'orribile succedersi di crimini contro l'umanità di cui è testimone il Novecento». Anche Mario Draghi ha sottolineato il valore della memoria, grazie alla quale «continuamo il cammino di riconciliazio-

ne e rendiamo omaggio a tutte le vittime di quegli anni, italiane e slave».

Non sono mancate però delle polemiche, la prima causata da una circolare del ministero dell'Istruzione e indirizzata alle scuole, firmata dal capo dipartimento Stefano Versari, già presidente nazionale dell'associazione genitori delle scuole cattoliche, dove si leggeva questo passaggio: «Il Giorno del ricordo e la conoscenza di quanto accaduto possono aiutare a comprendere che, in quel caso, la "categoria" umana che si voleva piegare e culturalmente nullificare era quella italiana. Poco tempo prima era accaduto, su scala europea, alla "categoria" degli ebrei». Un paragone storico assurdo, quello tra la Shoah e le sue sei milioni di vittime indifese e una pur drammatica vicenda che ha colpito un numero enormemente minore di persone e dove la politica di aggressione del regime fascista ebbe delle responsabilità; un errore che poi è stato corretto dallo stesso ministro Patrizio Bianchi, secondo il quale «ogni dramma ha la sua unicità, va ricordato nella sua specificità e non va confrontato con altri, con il rischio di generare altro dolore». Nel frattempo però, di fronte a una equiparazione impossibile, si erano espresse con sdegno l'Anpi, l'Unione delle comu-

nità ebraiche («Grossolane mistificazioni», secondo la presidente Noemi Di Segni), esponenti di Pd, Sinistra Italiana, Leu e i centristi di Co-raggio Italia. Il deputato dem Emanuele Fiano ha anche annunciato un'interrogazione parlamentare urgente a Bianchi per chiedere conto «dell'origine della circolare e di come sia stato possibile che proprio il Miur abbia concepito e inviato una tale assurdità». Secondo motivo di discussione, il convegno organizzato martedì scorso dal rettore dell'Università per Stranieri di Siena Tomaso Montanari, dal titolo "Uso politico della memoria e revanscismo fascista: la genesi del Giorno del ricordo". Un seminario pubblico durato tre ore e mezzo e tacciato (specie da destra) di "negazionismo", ma «non c'era nemmeno un partecipante che non avesse un pieno accreditamento nella comunità scientifica», replica lui. «È un dovere morale quello di trasmettere la memoria dell'eccidio delle foibe, bersaglio della pulizia etnica nel secondo conflitto mondiale. Tra loro, simbolicamente ricordiamo Angelo Adam, ebreo miracolosamente scampato a Dachau e ucciso dai titini», è la riflessione della Comunità ebraica romana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

1 La circolare

Il capo dipartimento del ministero dell'Istruzione Stefano Versari, nella circolare indirizzata alle scuole, equipara le vittime delle foibe a quelle della Shoah

2 La polemica

Interviene il ministro Bianchi, che spiega: "Ogni dramma ha la sua unicità e non va confrontato con altri". Lo sdegno dell'Anpi e della Comunità ebraica

3 Il seminario

Critiche per il seminario promosso da Tomaso Montanari "Uso politico della memoria e revanscismo fascista: la genesi del Giorno del Ricordo", tacciato di negazionismo





▲ **Il presidente**
Sergio Mattarella, presidente
della Repubblica



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994